

SINEO. Domando la parola.

Il regolamento non contiene niente di contrario alla mia proposta; nè anche possono temersi le conseguenze cui accennava l'onorevole deputato Franchi.

La Camera non ordinerà mai la sospensione, se non quando la crederà opportuna, se non quando vi sia qualche ragionevole motivo, se non quando vi sia un sufficiente numero di deputati i quali bramino che la cosa sia ulteriormente esaminata.

Qui si tratta solamente di vedere se realmente, esaminati meglio questi documenti, la Camera possa concorrere o no nel parere della Commissione.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Io mi oppongo alla proposta sospensiva fatta dal deputato Sineo per un motivo semplicissimo, ed è che non v'ha luogo ad ammettere questa sospensione dacchè è già conosciuta la ragione per cui sarebbe nulla l'elezione.

Sopra questo motivo non vi è dubbio, tutti sappiamo che non si è potuto in una sezione costituire l'ufficio definitivo; dunque vi sarebbe nulla da verificare ulteriormente in quest'operazione, epperò faccio istanza acciò la Camera passi ai voti.

PRESIDENTE. Comunque sia io pongo ai voti la proposizione sospensiva, perchè è stata appoggiata.

RAVINA. Io farei un'altra proposta. Il deputato Sineo domandò che fossero rimandate agli uffici le carte acciò i deputati potessero prenderne cognizione. Non mi pare ciò veramente regolare, ma credo sarà regolarissimo che questa relazione torni alla Commissione affinchè consideri meglio la cosa, perchè, secondo me, l'elezione assolutamente è valida. Gli argomenti addotti dagli avversanti furono pienamente confutati.

Alle parole dette dagli oratori che mi precedettero aggiungerò tuttavia qualche cosa che servirà di corroborazione alle medesime.

L'onorevole deputato Serpi disse che l'elezione debbe essere annullata, perchè se molti di quelli che intervennero si fossero trovati all'altra sezione, avrebbero potuto alterare la elezione e renderla favorevole al candidato vinto. Già questo argomento fu confutato, ma dirò di più che il collegio elettorale è un ente morale indivisibile.

Si divide in sezioni bensì per l'operazione, ma per il risultato è assolutamente un ente indivisibile. Dunque basta il concorso di un numero qualunque di elettori perchè debba essere riconosciuta valida l'elezione.

Disse qualcheduno: ma ammetteremo noi un deputato nella Camera nominato solamente da otto elettori? Io rispondo che se fosse possibile. . . (*Bisbiglio prolungato*)

Prego la Camera di prestarmi attenzione.

. . . che se fosse possibile di costituire un ufficio elettorale di soli due elettori, basterebbero quei due per mandare un deputato alla Camera.

Oltre a questo principio, che è essenziale, che è conforme alla legge, perchè nella legge nulla si contiene di contrario, c'è di più il precedente della Camera che convalidò un'elezione fatta da sei elettori e niente di più. Certamente se non vi fu un maggior numero, gli elettori debbono imputarlo a se stessi.

Ma si dice: qui non si è potuto nemmeno costituire l'ufficio. Io rispondo: secondo la legge elettorale in Sardegna possono anche votare gli analfabeti, ma quelli che concorsero come analfabeti erano impotenti a costituire l'ufficio.

Disse uno dei precedenti oratori: come potevan dunque costituire l'ufficio provvisorio? La differenza è immensa.

Signori, l'ufficio definitivo si deve costituire di elettori che sappiano leggere, perchè c'è il presidente, poi ci sono gli scrutatori, poi ci sono i segretari. Domando che begli scrutatori, che bei segretari sarebbero se non sapessero fare il loro nome, nè leggere una scheda. Come potrebbero allora verificare queste schede? Io mi appello al buon senso dei signori deputati. Per queste ragioni, che credo trionfanti, io prego la Camera di rimandare le carte all'ufficio che ha esaminato le operazioni di questo collegio.

PRESIDENTE. La proposta di sospensione fu appoggiata, e poi di nuovo appoggiata dalle ragioni addotte dal signor deputato Ravina. Io la pongo ai voti.

SINEO. Domando la parola. (*Rumori prolungati*)

Voci. Ai voti! ai voti!

SINEO. Io concorro colla formola nuovamente proposta dal deputato Ravina, acciocchè le carte siano semplicemente mandate allo stesso ufficio che ha già fatto il suo rapporto.

SANTA ROSA T. Per che fare?

SINEO. Non mi resta più nulla ad aggiungere dopo la dimostrazione data dall'onorevole Ravina, salvo che non ha toccato ad un errore commesso dal preopinante Santa Rosa. La Camera mi permetterà di spiegarlo maggiormente. Esso ha detto che l'ufficio poteva essere costituito anche di estranei, e ciò essersi già deciso dalla Camera; ma bisogna ritenere che la Camera ha deciso ciò riguardo al presidente, il quale necessariamente in tutti i casi in cui non è elettore, essendo detto dalla legge che deve essere o un membro del magistrato supremo, o del tribunale di prima cognizione, oppure del sindaco del comune in cui è seguita la convocazione, se non è elettore, tuttavia può presiedere provvisoriamente; ma questa è una eccezione che è nella legge. Del resto tutti gli altri dell'ufficio debbono essere elettori.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il rinvio di questa elezione all'ufficio per un nuovo esame.

(La Camera non approva.)

Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per la nullità dell'elezione.

(La Camera approva.)

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI DIRITTI DIFFERENZIALI CON LE NAZIONI CHE OFFRIRANNO RECIPROCIÀ.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione intorno alla legge per l'abolizione dei diritti differenziali.

La parola è al ministro d'agricoltura e commercio.

SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Io pensava di astenermi dal prender più oltre la parola in questa discussione protratta ormai, a mio credere, oltre i limiti del probabile. Ma non posso lasciare la Camera sotto la impressione dell'ultimo discorso del signor deputato Avigdor in cui la varietà delle materie trattate, adegua, se non supera, la vivacità e la volubilità della sua eloquenza.

Prendo la parola anche per difendermi da un fatto personale. Egli asserendo di voler essere generoso verso il ministro che propone il primo testo della legge in discussione, disse, se non isbaglio, che per lo meno avrebbe potuto studiarla meglio. A questa sua generosità non posso contrapporre altro che la mia umiltà, confessando che riconosco ogni opera dell'uomo perfettibile col tempo; appunto nell'in-